



Grazie allo scavo di 40 studenti provenienti da diversi atenei italiani e diretti dal professor de Benedittis

Un vecchio acquedotto torna alla luce a Monte Vairano



Il progetto è stato realizzato con il contributo del Consorzio universitario del Molise



Oggi pomeriggio i ragazzi riceveranno i diplomi del corso di laurea in Scienze dei Beni culturali ed ambientali

Sono quaranta gli studenti provenienti da diverse università italiane che hanno partecipato allo scavo archeologico di Monte Vairano realizzato con il contributo del Consorzio Universitario del Molise.

Uno scavo importante che ha risolto uno dei più interessanti problemi dell'urbanistica italiana ed in particolare sannitica. L'esplorazione del territorio di Monte Vairano è stata diretta dal prof. Gianfranco de Benedittis ed ha consentito di portare alla luce i resti del sistema idrico della città che sorgeva su uno dei siti più suggestivi dell'intero Molise.

Dalla scoperta si è appurato che il sistema idrico è caratterizzato dalla presenza di più vasche di decantazione distribuite lungo il declivio della montagna. L'acqua raccolta nelle vasche veniva poi fatta decantare e successivamente veniva convogliata in cisterne. Una di queste è già stata scavata.

Secondo le indagini svolte la struttura fu abbandonata nel I secolo avanti Cristo

La struttura che si estende su una superficie con una base di 137,5 metri ossia i perfetti cinquanta piedi sanniti, secondo le indagini svolte dai responsabili dello scavo, fu abbandonata nel I secolo avanti Cristo in occasione della guerra sociale, quel conflitto che vide la fine della cultura sannitica ed il trionfo di quella romana.

Ed oggi pomeriggio i quaranta studenti riceveranno i diplomi del corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali ed Ambientali. La cerimonia è organizzata nella sala convegni della comunità montana a Monte Vairano ed a consegnare i diplomi sarà il prof. Natalino Paone.

DDG